

Sostenibilità ambientale. Economia circolare, abiti second hand e vintage

Sostenibilità ambientale non è qualcosa da inserire nel programma elettorale per fare bella figura.

Greta Thunberg, pro-Pal

In **Italia** esiste una **Sinistra** più becera che imbarazzante. **Questa Sinistra**, fino a qualche tempo fa, **si faceva suggerire come parlare di ambiente dalla svedese Greta Thunberg** ed ha sempre e solo parlato di **ciò che la Lobby Green voleva si dicesse**.

Se si guardano i **politici di Sinistra** si capisce che **non hanno nessuna competenza sul “second hand”** o, come sarebbe meglio dire, sull’**abbigliamento di seconda mano**. Eppure in **“Alleanza Verdi Sinistra”** dovrebbero avere **molto a cuore il tema dell’ambiente** visto che non parlano d’altro.

Per dovere di cronaca bisogna dire che la cosiddetta **“industria della moda”** è una di quelle che **inquina di più a livello globale**.

Abbigliamento second hand

Siamo arrivati al punto di parlare di **“fast fashion”**, o meglio di **“moda veloce”**, un fenomeno che **produce capi di abbigliamento ad una rapidità assurda, a costi più che bassi**, che servono ad imitare le **“firme”** che hanno **sfilato sulle prestigiose passerelle della moda** che conta.

In molti, nel tempo, si sono chiesti: **“a cosa serve il Nucleo di Polizia Annonaria della Polizia Locale se poi nessuno contesta l’Articolo 473 del Codice Penale a chi si macchia di contraffazione o alterazione del marchio?”**.

Per quale motivo lo stesso **Nucleo di Polizia Annonaria della Polizia Locale** non persegue chi mette in **commercio prodotti con segni falsi**, in piena violazione dell’**Articolo 474 del Codice Penale**?

Per fortuna **nel nostro Paese ci sono tanti commercianti onesti, per bene, ossequiosi dell’impianto normativo**, che hanno fatto del **mercato dell’abbigliamento di seconda mano** un vero e proprio **fenomeno di massa che aiuta i meno abbienti e che produce reddito per chi lo pratica con serietà**.

Secondo alcuni osservatori del fenomeno **“questo settore rappresenta oggi il pilastro fondamentale della moda circolare”**. E’ necessario però fare un distinguo: **“second hand”** e **“vintage”** non sono sinonimi ma hanno **differenze nette e marcate**.

Gli studiosi esperti di **“Ipsos-Doxa”** chiariscono che **“second hand” “si riferisce a capi di abbigliamento e accessori usati prodotti e venduti generalmente negli ultimi vent’anni. Include marchi della grande distribuzione, fast fashion o collezioni recenti di brand contemporanei”**.

Abbigliamento Vintage

Il **“vintage”**, invece, come spiega un importante articolo della **Società Cooperativa “Di Mano in Mano”**

“riguarda capi che hanno almeno 20 anni di vita e che testimoniano lo stile, i materiali e l'estetica dell'epoca in cui sono stati prodotti (es. anni '70, '80 o '90), spesso caratterizzati da una qualità sartoriale superiore”.

Acquistare prodotti “second hand” o “vintage”, dunque, configura una scelta saggia e lungimirante per la “sostenibilità ambientale” che invita a “prolungare la vita di un capo già esistente” riducendo concretamente “la necessità di produrre nuovi indumenti, ammortizzando l'enorme impronta idrica e di carbonio dell'industria tessile”.

Gonne Vintage

Stupisce che la Sinistra **“ambientalista”** non tratti in modo serio questi argomenti nei **Consigli Comunali**, nei **Consigli Regionali**, nei **Movimenti Studenteschi**, in **Parlamento**, ma ci debbano pensare i **giornalisti**, i **blogger**, gli **youtuber**, i **tiktokker**, e i **docenti universitari**.

Come sempre, la Sinistra usa la logica dell’**“armiamoci e partite”** senza **tutelare chi commercializza in modo legale, sicuro, onesto**, capi di abbigliamento che possono avere ancora una seconda vita, ed **ignorando le tante, troppe, famiglie italiane che non possono più permettersi abbigliamento “made in Italy” o comunque di qualità.**

Ai commercianti che hanno deciso di entrare nella **catena dell'economia circolare**, tassello fondamentale per un'autentica – e non retorica – **sostenibilità ambientale**, la politica dovrebbe **applicare un regime fiscale favorevole** perché **con la loro opera lavorativa creano possibilità per chi non ne ha e rendono vero il principio costituzionale per cui “tutti i cittadini sono uguali”.**

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 07/10/2026

Salvato in PDF in data: 08/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/sostenibilita-ambientale/07/10/2026/>